

PROMEMORIA
29 Marzo
Seminario di Astrologia

Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA



Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XIV° numero 118

✠ ♀ Marzo 2009

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.com> Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

Il nostro blog: <http://studirosacrociანი.blogspot.com/>

ALL'INTERNO

EDITORIALE

2

Filosofia

Le Risposte di
Max Heindel

4

Scienza e Religione
Teoria Evoluzione
di Luigi Zampieri

6/7

Il Racconto

Nel Paese dove i
Morti vivono - 2

8/9

Bibbia
La Bibbia per la
Nuova Era
di Corinne Helene

10/11

Manifesti

Le Nozze Chimiche
- 21

12

Astrologia
Cielo di Marzo
I Pesci
di P. Contro

13/14

Astrologia
I Pianeti come
Esseri viventi - 2
di Elman Bacher

15

L'Agenda
Il Seminario
del 29 Marzo
Date e Cassa

Il Signore Dio disse allora: "Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!" (Genesi 3,22).

Dopo aver mangiato il frutto della conoscenza, l'uomo divenne potenzialmente divino, "come uno di noi", con la facoltà di usare liberamente la conoscenza, in tutte le sue forme: in bene o in male. Da allora egli si dibatte per riconquistare ciò che quella conquista gli aveva negato: la capacità di agire direttamente nella sfera della vita. Ma una conoscenza priva della saggezza necessaria in una sfera come quella della vita, è troppo pericolosa per l'uomo stesso; nella dimensione meramente materiale che ne conseguì, se fosse capace di "vivere sempre", annullando la morte, si impedirebbe di evolvere ulteriormente, fino a riconquistare il paradiso perduto e utilizzare infine solo per il bene la nuova conoscenza acquisita. Per questo Jehovah gli nascose l'albero della vita, per consentirgli di avanzare intanto nella dimensione fisica, e prepararsi grazie all'esperienza ivi accumulata alla riconquista della dimensione eterica, o vitale.

L'uomo odierno perciò è libero nelle scelte, ma limitato dalla coscienza e conoscenza estesa solo al piano materiale. Egli però cerca comunque di vincere, secondo la sua ottica, la morte, e fin dall'antichità storica questa ricerca trova i suoi miti, come quello dei vampiri, esseri che rinunciano alla vita dell'anima (la vita vera) per poter proseguire in un'esistenza terrena, che appare veramente più una condanna che una liberazione. Sono di moda oggi film e spettacoli proprio sui vampiri, e contemporaneamente vediamo che cosiddetti "credenti" chiedono e preferiscono rimanere attaccati a delle macchine negli ospedali piuttosto che affrontare la vita che li liberi dal corpo materiale; situazione non molto dissimile da quella suggerita dal mito dei vampiri.

Fortunatamente i Cherubini posti a guardia dell'Eden impediranno all'uomo di mangiare dell'albero della vita fino a quando egli non avrà compreso che essa non è un prodotto del corpo, che il valore della vita sta nell'amore e nell'altruismo, e che depredare gli altri per il proprio (del corpo fisico) vantaggio non può che allontanarlo da quella conquista che egli ignorantemente definisce "cultura della vita". È proprio questa, invece, la cultura della morte, poiché l'idea della morte non è che una superstizione legata all'illusione della coscienza materiale, dove avviene la lotta quotidiana per la sopravvivenza, dalla quale dovremo imparare a riconoscere e seguire quelli che sono i veri valori della vita. Solo allora potremo davvero riconquistare l'accesso al paradiso perduto, e cibarci del frutto che sarà così alla nostra portata.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

Se il mondo è una scuola di esperienza e finiremo tutti per evolverci, perché fu necessario che il Cristo morisse per la nostra salvezza?



Chi ha studiato la “Cosmogonia” avrà visto che nel corso dei Periodi dell’evoluzione mondiale vi sono stati dei ritardatari i quali, non arrivando a rispondere alle condizioni richieste, avevano bisogno, in qualche modo, di “ripetere la classe”. Nelle scuole noi applichiamo lo stesso principio; in ogni classe vi sono bambini che non si applicano come gli altri e, quando arriva il momento degli esami, se non vengono considerati idonei a passare a una classe superiore, devono essere lasciati indietro. Sotto il regime di Jehovah l’egoismo è stato impiantato nella giovane umanità per aiutarla ad evolversi. All’inizio dell’Epoca Atlantidea lo Spirito era entrato nel corpo e tutti gli uomini sentivano di appartenere ad una fratellanza universale come figli di uno stesso Padre. Tuttavia erano destinati a conquistare il mondo e a sviluppare la loro individualità; per questa ragione vennero divisi in nazioni e in famiglie.

A causa del dominio dato loro su tutte le cose, si sentirono incoraggiati ad acquisire dei beni. Favori materiali, prole più numerosa, aumento di greggi e di terre, erano le ricompense concesse per la loro obbedienza agli ordini dei diversi Spiriti di Razza che essi consideravano come messaggeri di Dio. Per contro, se trasgredivano i comandamenti di Jehovah, se violavano le sue leggi, dovevano pagare con carestie, epidemie o altre calamità. Sotto il regime di Jehovah non vi era la promessa di un cielo, poiché “I Cieli sono del Signore, ma Egli ha dato la Terra ai figli degli uomini”. A questi si prometteva che sarebbero stati compensati con una lunga vita terrena se obbedivano ai comandamenti divini. A poco a poco così l’egoismo e l’egocentrismo presero il sopravvento a scapito delle buone azioni, che sono le basi della vita celeste in cui si compie il progresso spirituale.



Più gli uomini erano intelligenti, più esercitavano la loro astuzia e la loro cupidigia per ammassare dei tesori sulla Terra, ma non volgevano mai un pensiero ai tesori del cielo, indispensabili per l’avanzamento spirituale. Anche il corpo si cristallizzava con sistema tale che, se fosse stato seguito perennemente, avrebbe condotto ad un punto morto. Nel Secondo Cielo, fra le varie vite, l’umanità costruisce tanto la Terra quanto i propri corpi, ma gli uomini avrebbero finito per cristallizzare sia la Terra, sia se stessi, con la loro avidità e il loro egoismo,

fino a rendere il nostro mondo simile alla Luna.

Per sfuggire a tale calamità era necessaria un’altra influenza e il veggente capace di leggere nella Memoria della Natura vede che molto tempo prima dell’avvento reale del Cristo, la sua influenza benefica si esercitava dall’esterno. Egli si preparava ad agire come Spirito interno del nostro pianeta, ad aumentarne le vibrazioni per purificare l’atmosfera morale e cambiare la divisa di “occhio per occhio, dente per dente” in “ama il tuo nemico”. Jehovah è il governatore di tutti i satelliti del nostro sistema solare. Per spronare la classe di spiriti arretrati che abitano queste lune è necessario utilizzare i mezzi più energici, ma appena un sufficiente grado di sviluppo è stato raggiunto dall’umanità di un pianeta, il Cristo Cosmico interviene per salvarla dalla legge con l’amore. Egli produsse negli uomini e nell’atmosfera planetaria le vibrazioni altruistiche di fratellanza. L’azione di fare penetrare la Sua coscienza in così basse e materiali condizioni con una concentrazione sufficiente per adempiere lo scopo prefisso, implica una morte temporanea nei regni spirituali: ma è una cosa necessaria e per questo il Cristo dovette morire per salvare il mondo.

Max Heindel

Ogniquale volta un uomo ha invocato con cuore puro Osiride, Dioniso, Krshna, Buddha, il Tao, ecc., il figlio di Dio ha risposto inviandogli lo Spirito Santo. E lo Spirito ha agito sulla sua anima, non inducendolo ad abbandonare la sua tradizione religiosa, ma dandogli luce - e nel migliore dei casi la pienezza della luce - all'interno di tale tradizione".

Simone Weil



L'Antologia dei nostri lettori

Siamo lieti di pubblicare, di tanto in tanto, alcuni elaborati inviatici dai nostri Studenti desiderosi di condividere pensieri ed esperienze

COME SI INTEROMPE IL LEGAME CON IL MAESTRO?



Forse quando viene meno la Fede nel Maestro.

Quando ci si lascia troppo distrarre dalle “luci” del mondo fisico.

Forse quando non sente più quella “voce” interiore che ci guida e che ci dice cosa dobbiamo fare e quando e perché dobbiamo farlo... anche se al “nostro” io spesso non piace.

Forse quando non chiediamo più aiuto al nostro Maestro. Forse quando crediamo che i nostri successi siano nostri e quando ci inorgogliamo a causa di essi e non comprendiamo e non ringraziamo il Vero Amore.

Soprattutto quando ignoriamo, o dimentichiamo, che lo Spirito Cristico è il vero Artefice, mentre noi, il “nostro” piccolo io è solo un intermediario che dovrebbe sempre avere presente che “lui” deve agire, che deve obbedire, come un bravo soldato, che l’azione è “sua”, ma non i frutti dell’azione.

Quando non ci sforziamo, a volte basterebbe chiedere aiuto, aiuto per avere un po’ di chiarezza nei periodi di confusione, di crisi; chiedere cosa dobbiamo fare.

Perché nella confusione non c’è più scelta, ma solo azioni meccaniche, ripetitive, stereotipate...

Insomma, azioni non pure, false.

La scelta ha bisogno di comprensione; non c’è scelta (consapevole) senza comprensione.

Ma non c’è vera comprensione senza un continuo dialogo con il proprio Maestro.

Lo studio astrologico può essere di grande aiuto per darci un po’ di chiarezza sullo scopo della nostra vita e sul perché di *questa* vita.

Lo studio dei transiti in particolare e delle progressioni in generale, se bene interpretati e “agiti”, possono fungere da compiti, da istruzioni lungo il percorso, istruzioni che a volte, per vari motivi, tutti più o meno egoici, non seguiamo, ed allora il nostro fardello invece di alleggerirsi può diventare più pesante...

P.M. - Probazionista

Ci piace condividere queste righe ricevute da un Probazionista come risposta alla serie di letture riservate a questa categoria di Studenti, perché mette in risalto la responsabilità personale davanti a fallimenti o delusioni, non attribuite a scusanti esteriori, ma da ricercarsi nel “lavoro” che l’aspirante deve compiere interiormente.



Fila - Sofia

Per unire il Cuore con la Mente

Rubrica a cura di Luigi Zampieri



LA TEORIA EVOLUZIONISTICA

Sappiamo come da decenni Scienza da una parte, e Religione dall'altra, si contrappongono nell'idea Evoluzionista o in quella Creazionista. Dal nostro punto di vista questa contrapposizione è assurda, poiché la Bibbia (sulla quale poggiano le tesi dei creazionisti) prevede invece l'evoluzione, e l'Evoluzionismo scientifico moderno (propugnato dalla scienza) non riesce a trovare la risposta ultima, l'anello mancante che ne confermi l'ipotesi. Esaminiamo in questa sede la storia dell'evoluzione scientifica, come ha preso corpo nel corso del tempo e della ricerca.

L'essersi costretta ad affidarsi ad un improbabile "caso" è la prova della incapacità della scienza moderna di avvicinarsi alla vera Causa dei fenomeni della natura. Spesso essa deve prendere in considerazione teorie diverse e divergenti, e la scelta di adottarne una a scapito di un'altra avviene per una visione che vuole prediligere un atteggiamento mentale piuttosto che un atteggiamento pienamente scientifico.

È il caso della teoria evoluzionistica, esemplare sotto questo aspetto. Prima di Darwin, che la diffusione scientifica spicciola presenta come l'inventore della teoria, il francese Lamarck ipotizzò che lo sforzo di adattamento all'ambiente da parte di individui di una data specie, sforzo che provoca una modificazione fisica, si trasmettesse agli eredi degli esemplari modificati, con un progressivo adattamento all'ambiente circostante. Questa teoria subì un duro colpo quando Weismann teorizzò la distinzione fra cellule corporee (fenotipi) e cellule germinali (genotipi), affermando che solo queste – non toccate dalla modificazione causata dall'ambiente – si trasmettono agli eredi.

A questo punto Darwin e la sua teoria presero il sopravvento, sostenendo che modifiche "casuali" delle cellule germinali producono esemplari diversi, fra i quali sopravvivono i più adatti all'ambiente circostante, favorendone la sopravvivenza e la proliferazione, e soppiantando gli altri.

L'affidarsi al caso appare alle correnti scientifiche attuali una opzione preferibile, ottimo ingrediente per "spiegare" le leggi naturali, perciò la teoria precedente

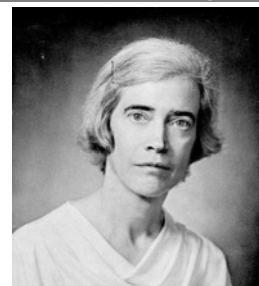
fu abbandonata, anche in mancanza di convincenti controprove e nonostante Lamarck sostenesse che poteva dimostrare la validità della propria posizione.

Se innalziamo lo sguardo e ampliamo il nostro panorama, ci rendiamo conto di come sia l'ambiente che le specie che lo abitano rispondano invece a criteri e leggi ben precise, che mettono il tutto in un insieme organico e coerente con lo scopo di ottenere finalità per nulla casuali, ma funzionali ad un avanzamento progressivo, sia dal punto di vista fisico che da quello psichico/spirituale. Se fosse vera la teoria di Darwin, infatti, ci sarebbe continuo "adattamento" nella sfera fisica, ma non avrebbe senso invece un "miglioramento" della sfera psichica, per non parlare di quella etica. E sappiamo come l'etica spesso si schieri a favore del più debole, di quello "disadattato", smentendo così che essa derivi dai processi organici o psichici previsti dalla teoria evoluzionistica materiale, sia di Darwin che di Lamarck. Questa teoria somiglierebbe a chi, analizzando il percorso di un treno, ad esempio da Milano a Roma, ma ignorando quale sia la destinazione, volesse sostenere che ad ogni scambio sulla rotaia il convoglio fosse diretto verso una o l'altra direzione senza un disegno preciso, ma a caso, e che l'arrivo a Roma non fosse stato predeterminato, ma solo il frutto di contingenze non previste alla partenza.

Un approccio di questo tipo può produrre solo una dimostrazione a posteriori (si esamina il percorso a ritroso del treno), ma non può mai scorgere il programma in avanti, verso il futuro, che sarà casuale, e perciò non conoscibile. È quanto avviene se esaminiamo la vita considerando solo l'aspetto fisico, non essendo in grado cioè di risalire al disegno spirituale che essa cela, e che andrebbe scoperto per riuscire a conoscere correttamente anche l'aspetto fisico stesso. La ricerca spirituale non è pertanto limitata alla conoscenza del passato, ma scorgendo le leggi che lo hanno prodotto è in grado di proiettare lo studio anche verso il futuro, come chi sa che gli scambi sulle rotaie sono posizionati in modo tale lungo il percorso, da predeterminare il suo arrivo a Roma (altrimenti, chi acquisterebbe mai il biglietto?).



Studiamo la Cosmogonia



con Elsa Glover

Capitolo II – I QUATTRO REGNI – 6

D. I minerali e le piante hanno un corpo del desiderio?

R. Sia i minerali che le piante non hanno un corpo del desiderio separato. Essi sono solo permeati dal corpo del desiderio planetario, il Mondo del desiderio.

D. I minerali e le piante sono capaci di sentire desiderio ed emozione?

R. La mancanza di un veicolo separato del Mondo del Desiderio li rende incapaci di simili facoltà.

D. La rottura di una pietra causa qualche sensazione?

R. La pietra non sente alcun dolore, ma gli scienziati occulti sanno che nessuna azione, grande o piccola che sia, viene risentita in tutto l'universo.

D. Chi allora risente del dolore di una pietra che viene spezzata o di una pianta che viene strappata dalle radici?

R. È lo Spirito della Terra a risentirne, poiché è il corpo del desiderio planetario che permea la pietra e la pianta. La nostra Terra è un corpo vivo e sensibile.

D. Quali forme sono incluse nel corpo del desiderio della Terra?

R. Tutte le forme che non possiedono un corpo del desiderio separato attraverso le quali gli spiriti che le costruiscono possono sperimentare dei sentimenti.

D. Come il Mondo del Desiderio planetario agisce sugli animali e sull'uomo?

R. Il Mondo del Desiderio planetario pulsa attraverso i corpi denso e vitale dell'animale e dell'uomo nello stesso modo in cui esso penetra nel minerale e nella pianta.

sa hanno gli animali e l'uomo?

R. Gli animali e l'uomo hanno corpo del desiderio separato, che li rende atti a sentire desideri, emozioni e passioni.

D. Vi sono delle differenze fra il corpo del desiderio degli animali e quello dell'uomo?

R. Il corpo del desiderio degli animali è costituito interamente con i materiali delle regioni più dense del Mondo del Desiderio, mentre, perfino nelle razze più primitive, una qualche materia delle regioni superiori entra nella composizione del corpo del desiderio dell'uomo.

D. Su che cosa sono incentrati quasi interamente i sentimenti degli animali e delle razze umane più primitive?

R. Con la gratificazione dei desideri inferiori e delle passioni, che trovano la loro espressione nella materia della Regione inferiore del Mondo del Desiderio.



D. Che cosa entra nella composizione dei corpi del desiderio della grande maggioranza dell'umanità?

R. Troviamo i materiali sia delle regioni inferiori che di quelle superiori. Nessuno è così cattivo da non avere un qualche tratto di bontà; molto pochi sono coloro che sono tanto buoni da non usare materiali delle regioni inferiori.

D. In quale modo i corpi vitale e del desiderio interpenetrano il corpo denso della pianta,

dell'animale e dell'uomo?

R. Nello stesso modo con cui i corpi planetari vitali e del desiderio interpenetrano il materiale denso della Terra.

D. Oltre al Mondo del Desiderio planetario, che co-

Continua

NEL PAESE DOVE I MORTI VIVONO – 2

di Prentiss Tucker

La storia narrata in questo racconto è l'esatta esposizione dell'avventura vissuta da un giovane americano combattente in Francia nel 1918.

CAPITOLO I



intanto lei continuava a ridere. Ma un fantasma non può ridere! Non si è mai vista una cosa del genere. Tutti sanno che gli spiriti non ridono... e poi, lei gli diceva di scivolare: era la prova che era pazza.

Jimmie le guardò i piedi: effettivamente, lei scivolava! O, per lo meno, non camminava. Scivolava e rideva di cuore. In genere, i fantasmi sono tristi, preferiscono l'oscurità, i cimiteri, il mistero e la gente paurosa. Ed ecco qui un fantasma (se realmente lo era la fanciulla che lui vedeva) che lo guardava felice, mostrandosi così contenta di vederlo!

Era proprio la ragazza che lui aveva corteggiato e che aveva desiderato sposare non appena avesse preso la laurea... Ma certo tutto era stato solo un sogno... Jimmie era sbarcato in Francia per combattere il Kaiser e liberare il mondo in nome della democrazia. Era una cosa seria e non vi era alcun rapporto con la giovinetta ridente che ondeggiava davanti ai suoi occhi.

Che cosa strana!

Eppure gli avevano assicurato che era morta; e adesso era costretto a riconoscere il suo errore. Quanto gli era cara la sua presenza! Per quanto bella la ricordasse, ora era bellissima e raggiante. Si muoveva come danzando, in modo difficile da descrivere, tanto era "aereo"; andava, leggera, voltandosi di tanto in tanto verso di lui e sorridendogli, e questo suo sorriso era così naturale da fargli dimenticare ogni preoccupazione.

Sebbene la situazione fosse seria, la gioia del momento e quella ragazza così graziosa che rideva della sua goffaggine, gli facevano dimenticare sia la triste realtà delle circostanze che i nemici tedeschi che dovevano essere vicini.

Di colpo, ella si fece seria come se avesse indovinato il suo pensiero.

- Scusami, ma non potevo fare a meno di divertirmi... Sembravi tanto turbato...

- Per forza, sono sconvolto... Come mai sei qui in Francia? E perché mi hanno detto che eri... partita?

Pronunciò debolmente quest'ultima parola. Lei rispose con un leggero sorriso:

- Non aver paura, e dì pure "la parola", Jimmie.

Al giovane riuscì ugualmente difficile pronunciare

la, e per sviare un po' la conversazione continuò:

- Come mai sei qui?

- Ti sono stata mandata incontro.

- Senti, Marjorie, non prendermi in giro. Come mai sei qui in Francia? Dimmi la verità.

- È vero, Jimmie, non t'inganno. Sono stata inviata a te, ma perché l'ho chiesto io. Gli altri sono tanto occupati! Io non avevo gran che da fare, e sapevo che avrei potuto aiutarti e che saresti stato contento di rivedermi, e così ho ottenuto il permesso dal Fratello Maggiore. Egli è sempre tanto gentile con me!

All'udire queste parole, l'ipotesi del manicomio gli tornò in mente, e pensò che il "Fratello Maggiore" dovesse essere uno dei medici. Però lei non parlava come una pazza; era raggiante e bella, molto più bella di un tempo; e anche le sue parole erano ragionevoli. Ma chi era mai questo "Fratello Maggiore"? Dato che lei era figlia unica, non poteva essere che il medico. Un giorno, assieme ad alcuni amici, aveva visitato un manicomio e aveva osservato che nessuna delle internate era bella; anche se qualcuna era graziosa, l'espressione smarrita degli occhi aveva menomato o annullato ogni bellezza fisica.

Invece, questa giovinetta che scivolava così leggera al suo fianco, con quei grandi occhi azzurri e la sua bella capigliatura, era veramente conturbante e splendida, senza traccia alcuna di quello sguardo fisso che è tipico delle dementi e che desta tanta pena in chi le osserva.

E per di più, lei scivolava! Santo Dio! L'aveva dimenticato. Come si può scivolare senza avere i pattini?

- Si può fare senz'altro, e anche tu puoi farlo.

- Io? Come puoi sapere quello che penso?

- Dalla tua aura.

- Come dici?

- Dico dalla tua aura. Non sai cos'è un'aura?

- Non ne ho mai sentito parlare. Ho ottenuto una medaglia di tiro, ma nessuno mi ha mai dato quello che tu chiami un'aura.

Lei continuò a ballare davanti a lui, scivolando avanti e indietro, incantandolo con lo sguardo, sempre scherzando, con una gioia tanto folle che lo ammutolì per qualche istante.

Jimmie non riusciva a capire il motivo di tanta

gioia. Marjorie sembrava talmente felice ed era tanto attraente, che la prese per mano. Si misero a ballare, ridendo tutti e due con una gioia di cui Jimmie non afferrava il motivo.

Santo cielo! Dimenticava proprio tutto!

Con tutte quelle circostanze sconvolgenti, avrebbe dovuto sentirsi sfinito. Da quando era avvenuto quell'intenso bombardamento, la stanchezza non l'aveva abbandonato; ed esso che ora, nonostante ciò, si metteva a ballare con questa bella ragazza come se fosse fresco e riposato. Di colpo, si sentì stanco, terribilmente stanco.

Era la prova del potere del pensiero sulla materia, per cui in un istante egli aveva del tutto dimenticato la stanchezza per la gioia di aver ritrovato quella vecchia amicizia. Ora però si sentiva stanco e camminava con fatica.

Lei ritirò la mano, e sgridandolo gli disse:

- Tu non sei stanco. Pensi solo di esserlo. Non pensarci più!

- Non posso, Marjorie, è ben difficile sopportare questa lunga e dura prova senza sentirsi stanchi.

- Ma Jimmie, non hai osservato che prima, quando nella tua passeggiata ti sei stupito del modo in cui ero arrivata qui, non provavi nessuna stanchezza per la semplice ragione che non ci pensavi? Vieni, sediamoci un po'.

- Sta attenta, è umido qui. Potresti prendere un freddo mortale.

Lei si mise a ridere.

- No, non morirò di freddo. È molto asciutto qui. Guarda come la terra è secca: e poi non posso morire di freddo. È quello che venivo ad annunciarti; ora non so più come dirtelo, Jimmie.

Egli guardò in terra: come gli aveva affermato, il terreno era perfettamente asciutto.

- Va bene, sediamoci, ma ricordati che devo ripartire al più presto e che posso fermarmi soltanto un momento. Ma che cosa devi annunciarmi? E perché non puoi dirmelo? Sei sempre sincera quando parli, Marjorie. Cosa vuoi dirmi?

- Oh, Jimmie, è molto difficile. Non mi crederai.

- Ma sì, Marjorie, crederò a tutto quello che mi dirai, ma da questa mattina mi capitano delle cose strane che non riesco a capire. Come mai sei qui?

- Te l'ho già detto. Ti sono stata inviata, su mia richiesta, perché avevo desiderio di aiutarti. Ora non so come dirti...

- Da chi sei stata inviata, Marjorie?

- Dal Fratello Maggiore. Egli è tanto buono con me.

- È forse un medico?

Marjorie sorrise, con una certa tristezza, ma dolcemente.

- Ricordi la tua impressione, quando ti ho parlato e ti sei voltato per vedere chi era?

- Sì, mi ricordo. Ma... ma... pare che tu non sappia cosa mi hanno riferito.

- Sì, lo so. Ero presente quando ti hanno detto che ero... che ero... morta.

- È proprio questo che mi hanno detto, e ne ero convinto, perché tutti lo affermavano; tanto più che sono andato alla tua tomba.

- Sì, caro Jimmie, so tutto. Ero presente e ho udito tutto. Ti ho visto uscire nella notte, percorrere il nostro vecchio sentiero di campagna, e ti ho visto piangere, gemere, credendoti solo. Sì, io so tutto questo perché ero presente.

- Eri là?

- Sì, Jimmie, caro, carissimo amico. Ero là, ho visto il tuo dolore, ti misi le braccia al collo, cercando di consolarti. Ero là. Era vero quello che ti avevano detto, verissimo.

- Eri... sei... ?

- Sì, amico caro, ero, sono morta. Ecco, posso ben dirlo ora.

Sorrideva fra le lacrime, perché si era messa a piangere.

- Sì, devo usare questa parola odiosa, benché sia inesatta, Jimmie, inesatta. Non moriamo mai. Né tu né io siamo morti. Siamo tutti e due molto più vivi, perché abbiamo fatto un passo avanti verso la grande sorgente di vita e d'amore. So che è vero, perché il Fratello Maggiore me lo annunciò. È così nobile, così buono e sa tutto. Egli ti conosce, Jimmie, conosce te e tutto quanto ti riguarda, perché ama anche te. Io sapevo che avrei potuto aiutarti: ho il permesso di dirti molte più cose di quel-

le che vengono rivelate a gran parte dei soldati, perché tu puoi capire di più. So che crederai a quanto ti dirò, perché il Fratello Maggiore me l'ha detto. Caro Jimmie, è inutile crucciarti per questo, perché d'ora innanzi sarai in grado di compiere lavori ben maggiori non appena verrai istruito sulla guerra e su altre cose, così come il Maestro desidera.



Continua



INTERPRETAZIONE BIBLICA per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione di Corinne Heline

<>→ LXVII <>

XXV Capitolo

IL SANTUARIO DELLA PRESENZA DIVINA (continuazione)



Arca, simbolo dell'anima, fu costruita con shittim (acacia) ricoperta d'oro. Il coperchio era di oro puro e serviva da sede della grazia. Ai due lati di questo seggio stavano due Cherubini d'oro, le cui ali distese sormontavano il prezioso scrigno. All'interno dell'Arca si trovavano le due Tavole della Legge, il bastone fiorito di Aronne e il vaso della Manna.

La manna è il pane di vita del quale lo spirito si è nutrito fino al suo risveglio alla conoscenza del proprio stato divino. Le due Tavole della Legge sono le gemelle forze attive nell'ordine cosmico; se armonizzate nella natura dell'uomo, esse lo conducono al cuore stesso dell'Essere Infinito. Il bastone fiorito di Aronne è lo spirito fuoco-spinale che è stato innalzato dal centro alla base della colonna vertebrale a quelli collocati nella sua sommità. Il fuoco interiore di Aronne era stato illuminato e la sua visione si aprì ad una splendore che alla vista fisica non è che oscurità. Solo coloro che hanno raggiunto questo stato entravano nel Santo dei Santi.

Mentre il cortile esterno corrisponde alla regione pelvica del corpo, e il cortile interno a quella toracica, il Santo dei Santi è in relazione con la testa. Al suo interno risiede l'Ego, la Divina Presenza, davanti al quale nessuno può stendere il velo. Esso è unicamente sotto il controllo del dio interiore, l'Essere egoico, l'IO SONO. Gli organi della testa che, una volta aperti, danno la visione dei mondi spirituali sono la ghiandola pineale e il corpo pituitario.

Fra i Cherubini riposava la Gloria Shekinah. Era il centro magnetico dove aveva luogo la comunicazione fra I H V H e Mosè. Egli era per l'Antica Dispensazione ciò che il Santo Consolatore è per il Nuovo. Secondo la *Thorah*, la Shekinah aveva tre mariti, precisamente Giacobbe, Joshua e Mosè, ed è accreditata di aver concesso a Giacobbe il nome successivo di Israele.

Nel simbolismo massonico i Cherubini tenevano fra di loro una pietra mistica sulla quale era inscritto il Nome Ineffabile. Era la pietra scartata dai costruttori che deve diventare la testata d'angolo nel Tempio della nuova civiltà. La stessa leggenda dichiara che la pietra appartiene alle tribù di Asher e Dan. Astrologicamente, esse sono sotto il potere della Bilancia e dello Scorpione, che rivelano le qualità di discriminazione e di rigenerazione.

I Cherubini, Signori del Cancro, risvegliano nell'uomo evolvente la forza che genera la vita. Questa essi gelosamente sorvegliano, davanti alle porte del Giardino del Paradiso e, con spade fiammeggianti, impediscono l'entrata all'umanità caduta a causa del cattivo uso della sostanza vitale. Fino a quando la sua sacralità non sia stata imparata e rispettato il suo uso corretto, essi non permetteranno all'uomo di entrare.

Essendo il significato del Santo dei Santi identico a quello del Giardino del Paradiso – regno del puro spirito – i Cherubini sono la sua gerarchia protettrice. I ritmi vibratorii di questi guardiani celesti sono attivi primariamente nel Mondo dello Spirito Vitale, il piano della coscienza Cristica. Per prendere parte dei loro poteri è necessario che l'uomo innalzi la coscienza al loro livello sublime.

Considerazioni Simboliche nelle Linee Generali

Il sentiero del progresso delineato nel Tabernacolo è il medesimo di quello descritto nelle stelle. L'Altare di Bronzo rappresenta le forze di Saturno e di Marte, poiché questi pianeti agiscono in modo restrittivo e distruttivo nella vita dell'uomo non rigenerato. Essi significano i peccati sia di omissione che di azione. Il Lavacro rappresenta le forze purificatrici della Luna che lavorano sulla sua natura emozionale. Il Candelabro a sette bracci rappresenta i sette Spiriti Planetari davanti al Trono, e i sette centri del corpo corrispondenti che sono destinati a diventare la luce interiore. Il Candelabro considerato da solo è un simbolo adeguato di Venere, la dea dell'amore, essendo l'amore che illumina il cammino. Le dodici file di pani, come già abbiamo osservato, rappresentano le dodici Gerarchie zodiacali sotto le quali è ammassata la saggezza proveniente dalla accumulata conoscenza ed esperienza. Le loro qualità sarebbero poste sotto il governo planetario di Giove, il grande benefico. Al centro dell'Altare d'Oro presiede la Divinità Solare.

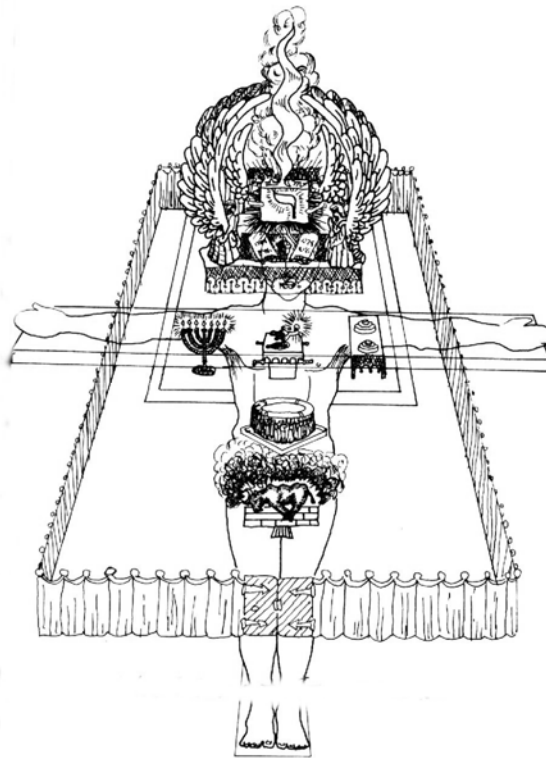
Il vaso d'oro della Manna è in relazione con Urano, l'ottava superiore di Venere, e parla dell'amore che ha trasceso il personale e raggiunto l'impersonale od universale. Il bastone di Aronne indica l'influenza di Nettuno, il pianeta della divinità, che governa il fuoco spirito-spinale. Quando questo fuoco viene innalzato provoca l'apertura dei centri della testa; o, nel linguaggio Rosacrociario, fa fiorire le rose sulla croce. Mercurio, il messaggero alato degli dei, indirizza la propria saggezza a guida dell'umanità nelle Tavole della Legge.

Il significato spirituale delle quattro Sacre Stagioni, i Solstizi e gli Equinozi, è incorporato nel simbolismo del Tabernacolo. L'Altare dei Sacrifici a sud corrisponde al Solstizio d'Inverno per gli abitanti della latitudine settentrionale, da dove tutte le grandi religioni mondiali furono avviate. Sole raggiunge quindi la sua massima declinazione meridionale e le ore di oscurità sono le più lunghe. Il Candelabro a sette bracci ad est è in relazione alla vita risorta e alla luce dell'Equinozio di Primavera. Il Santo dei Santi a nord simbolizza il Solstizio d'Estate, tempo della festa di mezza estate, quando il Sole si trova nel segno della Gerarchia dei Cherubini. La Tavola dei Pani ad ovest corrisponde all'Equinozio d'Autunno, festa della stagione del raccolto.

Abbiamo ripetutamente letto che Mosè costruì il Tabernacolo secondo il modello mostratogli sulla montagna. Gli furono date specificazioni dettagliate al massimo. Le misure della struttura e di tutti gli articoli da fabbricare per essa furono stabiliti interamente e con esattezza. Come pure per i materiali da usare, i colori richiesti e, ultimo ma non per ultimo, il carattere di coloro che dovevano fornire i materiali e lavorare per la costruzione.

I dettagli di per sé sono relativamente poco importanti e di poco interesse nei loro aspetti letterali. Se fosse questo il loro solo significato si potrebbe ragionevolmente arguire che la cronaca avrebbe potuto essere condensata in maniera migliore. Ma senza entrare nel significato occulto delle specificazioni per il Tabernacolo, la loro presenza può sviluppare una verità di grande importanza in tutte le sue implicazioni. Questa verità è il fatto che l'ordine, la simmetria e la proporzione pervadono l'universo. Il modello veduto sulla montagna dell'illuminazione questo rivelava. Quando il Signore trasmise a Mosè le linee di forza cosmiche, la geometria del tempo e dello spazio divenne evidente alla vista spirituale. Nel Tabernacolo essa si riflette in miniatura. Uno studio di questo santuario può, pertanto, aiutare gli investigatori esoterici. Esso svelerà misteri su misteri. In questo breve capitolo il massimo che si può tentare è di indicare le direzioni per scoprire di più dei profondi misteri compresi nella sua semplice struttura.

Continua



Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.

LE NOZZE CHIMICHE - 21

Johann Valentin Andreæ – anno 1459

SESTO GIORNO (continuazione)



ricevuta l'anima, il corpo aprì e chiuse gli occhi. Tutto si repeté di nuovo: il Vecchio pose la canna di un'altra tromba sulla bocca, l'accese e l'anima calò dal foro dentro di essa. Ciò avvenne tre volte per ognuna delle figure.

Infine, furono spente tutte le torce e furono portate via, e la coperta di velluto che era sul tavolo fu ripiegata sopra i corpi. Fu allestito un corpo su una portantina ed i corpi, avvolti nella coperta, vennero deposti sopra di esso. Poi la coperta venne tolta e i due giacquero uno accanto all'altro. E così dormirono a lungo dietro le cortine chiuse.

Ormai era tempo che la Vergine andasse a controllare cosa stesse succedendo con gli altri nostri artisti. Li trovò tutti di ottimo umore perché, come poi mi raccontò, avevano dovuto lavorare l'oro. Anche ciò è una parte dell'Arte, ma non è la più nobile, né la più utile, né la migliore. Pure ai nostri compagni era stata data una parte della cenere ed essi pensavano che tutta l'operazione con l'uccello fosse stata svolta unicamente allo scopo di fabbricare oro, e che questo sarebbe servito a ridare la vita ai decapitati.

Eravamo dunque tutti seduti in silenzio, attendendo che i nostri sposi si svegliassero. La nostra attesa durò circa mezz'ora. Ed ecco che apparve di nuovo il malizioso Cupido. Ci salutò e volò verso gli sposi, infilandosi sotto la tenda: li molestò a lungo, finché si svegliarono. Aprendo gli occhi si mostrarono molto stupiti perché credevano di aver dormito dall'ora della loro decapitazione fino a quel momento. Dopo che Cupido li ebbe svegliati e si furono riconosciuti reciprocamente, egli si mise un po' in disparte per permettere loro di riprendersi meglio. Nel frattempo cominciò a stuzzicare noi, e ci costrinse a far correre i musicanti per festeggiare l'evento.

Poco tempo dopo arrivò la Vergine: salutò con rispetto il giovane re e la regina, che accusavano ancora una leggera debolezza, baciò loro le mani e infine porse loro quei bei vestiti di cui ho parlato. Essi li indossarono e si presentarono a noi. Erano stati preparati per loro due magnifici troni sui quali presero posto, e noi ci inchinammo con grande rispetto. Il re ci ringraziò cortesemente per quell'omaggio.

Nel frattempo si erano già fatte le cinque; non era più possibile continuare ad indugiare. Gli oggetti

più importanti furono raccolti, e accompagnammo la coppia reale giù per le scale a chiocciola, attraversando diverse porte e posti di guardia, fino ad arrivare alla nave. Essi vi salirono assieme a Cupido e ad alcune vergini e si allontanarono tanto velocemente che li perdemmo di vista. Seppi poi che alcune grosse imbarcazioni erano andate loro incontro, in modo che nel giro di quattro ore poterono ricoprire sul mare una distanza di quattro miglia.

Dopo le cinque venne ordinato ai suonatori di portare tutti gli oggetti a bordo delle navi e di prepararsi alla partenza. Dato che i preparativi si stavano protrahendo per le lunghe, il vecchio signore fece uscire una parte dei suoi soldati che fino a quel momento si erano tenuti nascosti. Non ci eravamo mai accorti che avessero un riparo segreto all'interno dei bastioni. Mi accorsi che la torre era davvero bene strutturata per opporre resistenza a qualsiasi attacco. I soldati terminarono presto di caricare la nostra roba e a noi non restò altro che andare a cenare.

Le tavole furono apparecchiate ed ecco che la Vergine condusse nella sala gli altri nostri compagni. Dovemmo far finta di essere afflitti, cercando di nascondere le nostre risa. Alcuni di loro ci tenevano il broncio, sebbene altri mostrassero di avere pietà di noi. Per la cena, rimase assieme a noi anche il Vecchio. Egli era un osservatore acuto. Nessuno poteva affermare qualcosa senza che egli sapesse esattamente cosa replicare, come rettificare quanto veniva detto o come dare dei buoni consigli. Da questo nobile vecchio ho appreso più che da qualsiasi altra persona. Se tutti tenessero in considerazione le sue parole e si attenessero ai suoi consigli, molte cose andrebbero meglio.

Dopo questa cena, il Vecchio ci condusse a visitare varie stanze, dove teneva le sue collezioni d'arte, sparse qua e là per i bastioni. Potemmo ammirare delle strane creazioni della natura e anche altre cose a immagine della Natura copiate dall'ingegno umano. Avremmo dovuto avere a disposizione almeno un anno per visitare tutto quello che c'era da vedere. Infatti, la nostra visita iniziò che c'era ancora luce e si protrasse fino a notte inoltrata. Alla fine decidemmo di andare a dormire e di rinunciare a vedere altre cose strane.

Fummo alloggiati in alcune stanze all'interno del bastione e vi trovammo non solo dei letti eccellen-

ti, ma anche un arredamento molto raffinato. Me ne stupii molto, pensando al trattamento che avevamo ricevuto il giorno precedente. In quella stanza potei riposare bene e dato che mi ero liberato di molte preoccupazioni, il mormorio del mare mi

aiutò a sprofondare in un sonno dolce e profondo, durante il quale ebbi anche un sogno, e che si protrasse dalle undici di sera alle otto di mattina.

SETTIMO GIORNO

Mi svegliai dopo le otto e mi rivestii in fretta. Volevo tornare alla torre, ma all'interno del bastione vi erano un'infinità di corridoi oscuri, sicché andai vagando per un bel pezzo prima di poter trovare un'uscita. La stessa cosa avvenne ai miei compagni, ma alla fine ci ritrovammo tutti nella sala inferiore della torre.

Ci vennero date delle tonache gialle assieme al nostro Toson d'Oro. La Fanciulla ci spiegò che ora eravamo Cavalieri della Pietra d'Oro, cosa che prima ignoravamo.

Dopo colazione, il Vecchio onorò ciascuno di noi con un medaglione d'oro. Su un lato vi erano scritte queste parole:

AR. NAT. MI.
(*Ars Naturæ Ministra*,
cioè: l'arte è l'ancella della natura).

Sull'altro lato vi era scritto:

TEM. NA. F.
(*Temporis Natura Filia*,
cioè: la natura è figlia del tempo).

Poi il Vecchio ci raccomandò di non agire mai contro lo spirito di questo motto.

Quindi uscimmo ed andammo al largo, dove le nostre navi erano state allestite con tale magnificenza che non sembrava possibile che cose tanto belle fossero state portate lì soltanto allora. Le navi erano dodici, sei nostre, sei del Vecchio. Egli fece salire sulle navi dei soldati tutti in grande uniforme e prese posto sulla nave sulla quale eravamo riuniti noi. Sulla prima nave salirono i suonatori (il Vecchio ne aveva parecchi al suo servizio) e questa nave procedeva davanti alla nostra, in modo da procurarci diletto. Sulle nostre bandiere sventolavano i dodici segni dello Zodiaco. Noi eravamo sulla nave con il segno della Bilancia. Tra le altre cose, la nostra nave era anche quella provvista di un orologio, mirabilmente bello, che se-

gnava il tempo indicando tutti i minuti.

Il mare era così calmo che navigare era un vero piacere. Ma la cosa più bella erano i discorsi del Vecchio. Per farci passare il tempo egli ci raccontò storie bizzarre, sicché avrei voluto navigare con lui per tutta la vita. nel frattempo, le navi avanzavano molto velocemente: prima ancora che fossero passate due ore da quando eravamo salpati, il marinaio ci disse che vedeva quasi tutto il lago ricoperto di imbarcazioni. Deducemmo da ciò che ci stavano venendo incontro. Ed infatti era vero, perché quando dal mare arrivammo al lago, attraverso lo stretto di cui ho parlato, le cinquecento navi si fermarono lì. Una di esse riluceva d'oro e di pietre preziose, ed era quella che recava il re e la regina assieme a nobili signori, dame e damigelle. Appena essi ci videro, fecero sparare tutti i cannoni e vi fu un tale frastuono di trombe, tromboni e tamburi, che fece scuotere tutte le navi che erano sul lago.

Quando fummo vicini, essi circondarono le nostre navi e si fermarono. Il vecchio Atlante ci tenne un breve, ma elegante discorso a nome del re. Ci diede il benvenuto e chiese se il dono per il re era pronto.

Gli altri miei compagni si stupirono che il re fosse già resuscitato, perché pensarono che sarebbe toccato a loro il compito di risvegliarlo. Li lasciammo al loro stupore, fingendo che anche a noi ciò sembrasse strano.

Dopo il discorso di Atlante, si fece avanti il nostro Vecchio e rispose con un lungo discorso, augurando al re e alla regina felicità e abbondanza, e consegnò loro un elegante cofanetto. Non so cosa ci fosse dentro, comunque esso fu dato in custodia a Cupido che continuava a svolazzare fra loro due. Quindi i cannoni tuonarono di nuovo in segno di gioia e navigammo insieme per un bel po' di tempo, finché non arrivammo ad un'altra riva che si trovava in prossimità del primo portale del castello, quello attraverso cui ero entrato all'inizio.

Continua



Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



IL CIELO DI MARZO 2009

Dal 1 al 19/03	Saturno è in opposizione ad Urano
7/03	Venere assume il moto <i>Retrogrado</i> in ♊
8/03	Mercurio entra nei ♋
11/03	Luna Piena – alle 3.39 ora italiana, a 20°40' della ♍
15/03	Marte entra nei ♋
20/03	Il Sole entra in ♈ (S.T. 23°52'37"), con la Luna in ♎. EQUINOZIO DI PRIMAVERA
25/03	Mercurio entra in ♈
26/03	Luna Nuova – alle 17,07 ora italiana – a 6°08' dell'♈. La Luna Nuova di questo mese è in congiunzione con Venere e Mercurio, ed è in quadratura con Plutone. Secondo il Calendario Tebaico, il grado zodiacale nel quale avviene la Luna Nuova di questo mese è raffigurato da <i>Un uomo corazzato, che tiene una freccia posata sopra un arco.</i>

I PESCI e JOHFRA

di Primo Contro



Pesci, Segno mobile e d'acqua, è attraversato dal Sole dal 20 febbraio al 21 marzo circa, concludendo così l'anno astrologico. L'acqua dei Pesci è un'acqua diversa da quella del Cancro e dello Scorpione, perché nasconde i germi nei quali sono fissate le esperienze accumulate durante l'anno che volge al termine. I nati sotto il Segno dei Pesci in grado di rispondere alle sue migliori vibrazioni, percepiscono l'armonia dell'insieme, sono cioè dotati di senso di unità, simboleggiato in questa quadro dalla striscia che tiene legati tra di loro i due pesci. Inoltre sono sensibili a tutto ciò che sfugge ai cinque sensi, sono misericordiosi, pietosi e compassionevoli. Coloro che rispondono alle vibrazioni negative di questo Segno, invece, si lasciano trasportare dall'immaginazione fuori dalla realtà e dal mondo del possibile. Tali persone tendono anche ad essere soggiogate dalla vita psichica. La sensibilità e la fantasia di cui sono dotati i nati nel Segno dei Pesci, se giustamente dirette, possono creare degli ottimi artisti, specie nel campo della musica e della poesia. Osservati nel loro ambiente naturale, i pesci si muovono in ogni direzione: a destra, a sinistra, verso l'alto e verso il basso, cioè senza seguire una traiettoria ben determinata, e spesso lasciandosi trasportare o travolgere dalle correnti sottomarine. Per analogia, i nativi dei pesci molto facilmente non seguono una strada ben precisa, ma tendono a lasciarsi trascinare dalle correnti del mare della vita. Anche questo atteggiamento passivo può essere causa di dolori ed afflizioni. Pesci, il 12° Segno dello zodiaco, ha attinenza con la XII Casa dell'oroscopo individuale, settore dedicato, tra le altre cose, alle prove, ai dispiaceri, agli ospedali e alle carceri. Attraverso il Segno dei Pesci (o della XII Casa) infatti, agiscono le forze del Destino Maturo, detto anche Karma, al quale non ci si può sottrarre. Tutto questo è

strettamente legato alle leggi di Rinascita e di causa-Effetto. Ciascuno di noi, nel corso delle varie esistenze terrene, mette in movimento delle cause che successivamente produrranno determinati effetti, sia nel corso della stessa esistenza terrena che nel corso delle successive. Ciascuno di noi, perciò, raccoglie esattamente quello che ha seminato, in vista di una maggiore maturazione spirituale.

I PIANETI COME ESSERI VIVENTI – 2

di Elman Bacher



Il titolo di questo studio deriva dalla constatazione che in nessun istante *cessa di funzionare* l'oroscopo. La natura, ci viene detto, ha orrore del vuoto; non esiste il *nulla* nella manifestazione. Corrispondentemente **non esiste il nulla, il vuoto, o la cessazione di attività** in un oroscopo. Esistono, non vi è dubbio, periodi di apparente riposo, di attività di *routine* e una rilassatezza generale o monotonia di funzionamento. Questi periodi, tuttavia, col tempo, giungono a punti culminanti, ad esperienze intense, a mutamenti drastici di realizzazioni e ad apparenti cadute.

Il proposito dell'accostamento dinamico è quello di studiare gli aspetti progrediti, o cicli, considerando che essi rappresentano uno stimolo non già di un pianeta alla volta, bensì di una intera area dell'oroscopo.

La natura della vibrazione planetaria permette un **campo di estensione** che noi chiamiamo **orbita**. Questa estensione da ambo i lati della posizione esatta del pianeta permette a quest'ultimo di **raggiungere e unirsi** agli altri pianeti con i quali forma aspetto. In questo modo, la vita dell'oroscopo è attivata.

Di solito, nella preparazione di un'astroanalisi, compiliamo una lista degli aspetti progrediti in ordine, per l'anno presente o per due anni, al fine di determinare le fonti principali di esperienza nella vita attuale del soggetto. In astrodinamica facciamo lo stesso, eccetto che inseriamo nella lista gli aspetti progrediti per **gruppi o aree**. Questa è la maniera di accostarsi all'oroscopo che indica più chiaramente le possibilità per i processi alchemici. Controlliamo quindi i fattori positivi e quelli negativi che stanno per essere stimolati contemporaneamente o in ordine di successione e così determiniamo quali fattori sono disponibili per la rigenerazione dell'emozione e quale è la nuova direzione delle reazioni.

Qualunque calcolo matematico addizionale possa essere implicito in questo tipo di *trattamento oroscopico*, esso è più che compensato dalla presentazione vivida e vitalizzata degli aspetti progrediti ai quali ci si riferisce. L'oroscopo intero acquista una *dimensione* aggiuntiva: da un grafico su un pezzo di carta liscia si tramuta in una rappresentazione galvanica di una cosa vivente.

Per esempio: un uomo sollecita il vostro aiuto per un problema matrimoniale. Voi calcolate il suo oroscopo e quello della sua sposa. Elencate gli aspetti che si riferiscono a ciascuno dei due e fate particola-

re attenzione alle congiunzioni mutue. Queste congiunzioni formano la base per l'analisi del suo problema.

Nell'oroscopo di quest'uomo incontrate il segno dei Pesci nell'Ascendente; Mercurio, reggente della VII, è a 9° di Acquario nella XI casa. Marte si trova a 12° dello Scorpione nella VIII casa, in quadratura con Mercurio. Unendo gli oroscopi trovate una congiunzione mutua: Marte della sposa è a 10° di Acquario, in congiunzione con Mercurio dell'uomo, in quadratura con la Luna in Toro, la quale è in opposizione al Marte di lui in Scorpione. La configurazione di Marte della donna con il reggente della VII casa dell'uomo è il segnale di una situazione matrimoniale difficile, caratterizzata dalla vibrazione di un Marte non rigenerato. Il suo mezzo alchemico è il sestile di Venere a Mercurio senza afflizioni. (Afferrate visivamente il quadro inserendo queste posizioni in una carta oroscopica).

Elencando le posizioni mensili della Luna progredita per questo periodo dell'anno - dal giorno 15 di ogni mese - si rileva che durante le due ultime settimane di Marzo del 1947 la Luna progredita forma una congiunzione esatta con Mercurio dell'uomo. Ai primi di Giugno, la Luna progredita forma una quadratura esatta con il Marte di lui. Ai primi di Agosto, forma un sestile con Venere.

La quadratura di Mercurio con Marte indica che dalla fine di Marzo ai primi di Giugno il problema matrimoniale viene ad essere decisamente stimolato. (Poiché in questo caso ipotetico voi state trattando soltanto con l'uomo, non è particolarmente necessario concentrarsi oltre sulla mappa della donna. Sono le reazioni di lui quelle che vi riguardano. Ciò che fa la moglie durante questi mesi sarà in connessione con l'aspetto di lui). Tuttavia, con la congiunzione a Mercurio, il sestile con Venere comincia a vibrare simultaneamente alla quadratura con Marte, poiché Venere si trova entro un'orbita di sestile nella mappa celeste del soggetto. Venere è pertanto il mezzo alchemico che quest'uomo deve usare in questo spazio di tempo di poco più di quattro mesi. Egli deve contrastare la vibrazione di Marte (il quale è assai potente in Scorpione) con il principio della vibrazione di Venere. È la sua panacea per il momento considerato. Usandola persistentemente durante questo periodo difficile, egli conseguirà una grande crescita animica e via via che la sua esperienza matrimoniale progredisce, sarà sempre più capace di inquadrare il proprio ruolo in modo costruttivo.



Supponiamo ora, che tutti e due, marito e moglie, vi consultino insieme. Ambedue sono ansiosi di capire più chiaramente come armonizzare la loro esperienza matrimoniale. Combinando i fattori delle due mappe, trovate che la donna ha Saturno esente da affezioni in Gemelli, in trigono al proprio Marte in Acquario, ed in sestile a Venere dell'uomo senza affezioni. In questo caso, tabulate gli aspetti progrediti della sposa, per *area* e per gli stessi mesi. Ciascuno dei due è colpito da uno stimolo negativo di Marte dell'altro. Ma ciascuno ha un mezzo alchemico con cui lavorare. Nella mutua comprensione che l'uno e l'altro devono usare, una certa vibrazione costruttiva per neutralizzare la discordia, essi possono affrontare il periodo futuro con maggior sicurezza di aiuto reciproco e per conseguenza con maggiore felicità matrimoniale. La donna deve comprimere la sua disposizione violenta (Marte in quadratura con la Luna) con la pazienza e la serenità di Saturno

in Gemelli. L'uomo deve trasmutare la tendenza alla discordia mentale per mezzo di un affetto sempre più profondo e una crescente effusione amorosa. Ciascuno ha il suo proprio dominatore contro cui combattere, ma poiché essi sono congiunti come una società, possono conseguire mutualità di progresso e di alchimia.

Quanto detto fin qui è un esempio molto semplice e diretto della maniera di accostarsi all'oroscopo. Tuttavia, il procedimento è sempre lo stesso, per quanto complessi siano gli aspetti progrediti. I principi di alchimia e trasmutazione esigono che noi troviamo la soluzione al problema; ma se consideriamo ogni aspetto progredito come **una cosa a sé**, è probabile che le soluzioni non si rendano tanto evidenti. Mettete in rapporto le **aree** delle vostre tabulazioni e cause. Gli effetti e le soluzioni si manifesteranno molto più vividamente.

I PIANETI NELLE RELAZIONI

La ricerca dei punti di contatto nei rapporti intercorrenti fra due persone per mezzo dello studio di un oroscopo, è uno dei problemi più sottili e ardui coi quali l'astropsicologo deve trattare. La difficoltà sta nel fatto che la realtà di una relazione fra due persone non è qualcosa che nasce dalla carne o dalla legge fatta dall'uomo, ma piuttosto origina dall'essenza del sentimento delle due persone tra loro. Questa **essenza di mutuo sentimento**, nei casi di attrazione o di inimicizia intense, è una continuazione di contatti avuti in incarnazioni passate e può chiaramente manifestarsi senza tener conto dell'età, del sesso o del rapporto mondano. L'occultista sa che un vincolo intenso tra due persone non può manifestarsi al loro primo contatto. Il primo contatto si ebbe nel passato e la relazione, di amore o di odio, ha continuato in questa vita come se non vi fosse stata interruzione.

Esiste un solo fine possibile per qualsiasi rapporto fra due persone, e questo è: **realizzazione**. Nessun legame di odio resta mai sospeso: un tale fatto respingerebbe la legge dell'Amore. **L'odio è amore in divenire**; è anche coscienza di contatto con l'Universo, attraverso un'altra persona, tendente verso *una unicità*. Finché la coscienza non interpreta di nuovo questa espressione di energia in termini dell'Io superiore, potrà esprimere soltanto ciò che è negativo, distruttivo e non rigenerato.

Quelli che seguono sono alcuni esempi ipotetici di rapporti ed esperienze che da un punto di vista karmico rappresentano fonti di odio, di timore e di invidia. Si riscontrano in oroscopi di uomini e di donne, in tutto il mondo e in tutte le epoche.

L'individualista creatore originale rappresenta una minaccia per la persona ortodossa cristallizzata, in qualsiasi campo di attività. Questi prototipi possono descriversi o essere simbolizzati da Urano e Saturno rispettivamente. Urano può temere e odiare Saturno perché quest'ultimo soffoca o frustra la sua libertà; Saturno può temere Urano considerandolo una minaccia allo *status quo*. Quando Urano perde la libertà o quando la sicurezza di Saturno è distrutta, il risultato è odio. Il conflitto permane fino a che ciascuno non apprenda qualcosa del valore dell'altro.

Le fasi contraddittorie della natura femminile sono illustrate dalla **donna materna** e dalla **donna fidanzata**. È la centenaria lotta con il maschio della specie come oggetto perseguito di conquista. La *signora* Luna - Giove - Saturno sviluppa un odio implacabile contro la *signorina* Venere - Urano e vede in lei una minaccia alla pace del focolare e alla vita rispettabile. Quest'ultima considera invece la sua disordinata e lavoratrice sorella come una povera cenciosa che ha dimenticato ogni significato romantico.

Continua



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18

Chi non può unirsi a noi fisicamente, lo può fare da casa: per lo Spirito la distanza non esiste!

Con lo scopo di meditare tutti sullo stesso tema nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le "Lettere agli Studenti"⁽¹⁾ di Max Heindel che ne costituiranno il testo durante il mese di Marzo 2009:

1 marzo	lettera n. 3	8 marzo	lettera n. 16	15 marzo	lettera n. 4
22 marzo	lettera n. 63	29 marzo	lettera n. 40		

DATE PER LA GUARIGIONE – ore 18,30

MARZO 2009: Venerdì 6 – Giovedì 12 – Giovedì 19 – Giovedì 26

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti



LUNA NUOVA: Giovedì 26 Marzo 2009



LUNA PIENA: Mercoledì 11 Marzo 2009

Questi testi sono reperibili nel libro: "Stimato Amico" di Max Heindel.

Primavera 2009 – Seminario di Astrologia – 29 Marzo

Visione Astrologica del Grande Viaggio dell'Anima



Nel III Capitolo della prima parte della Cosmogonia, è spiegato l'intero Ciclo Vitale che ogni Spirito compie di vita in vita.

Dalla Regione del Pensiero Astratto, nella quale si è riposato al termine di un'incarnazione, lo Spirito riparte per compiere un nuovo ciclo di esperienze sulla Terra, e man mano che ridiscende verso il Mondo Fisico, si riveste dei veicoli necessari per manifestarsi sulla Terra. Una volta nato nel Mondo Fisico, prima conquista la nascita dei veicoli sottili personali, e quindi si getta nella grande famiglia del mondo per assumere un ruolo ben preciso e compiere ciò per cui è nato. Terminato il suo pellegrinaggio sulla Terra, lo Spirito abbandona la dimensione fisica e fa ritorno nei Mondi Spirituali, dai quali era partito. Questo lungo percorso Max Heindel lo ha raffigurato schematicamente in un apposito diagramma della Cosmogonia. La cosa sorprendente è che, sovrapponendo questo diagramma ad una ruota oroscopica, ciascuna tappa compiuta dallo Spirito nel suo viaggio corrisponde

all'attraversamento simbolico di altrettante Case astrologiche, ognuna delle quali ha delle caratteristiche che rispecchiano una ben precisa fase del Ciclo Vitale dello Spirito.

Nel corso del Seminario esamineremo il più approfonditamente possibile questa sovrapposizione, che dimostra come la struttura oroscopica rispecchia delle Verità occulte ben precise, dimostrandosi un'ineffabile chiave di lettura dei misteri dell'uomo e dell'universo.

Alleghiamo il pieghevole con tutte le indicazioni. Puoi già prenotare la tua partecipazione telefonando a: Giancarla – tel.: 049 616929, o contattandoci per e-mail.

ATTENZIONE: Per esigenze di Segreteria preghiamo di annunciare la propria partecipazione entro il 15 Marzo 2009.

SALDO DI CASSA

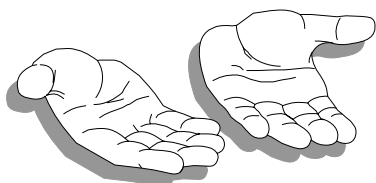
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

Al 28 Febbraio 2009 il saldo di Cassa è di € 922,00

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto



GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA – C.P. n.582 - 35122 Padova – e-mail: studi.rc@libero.it



DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
 di PADOVA
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
 Proprietario - editore
 Edaldo Zampieri
 Autorizzazione n.1765 del 6/11/01
 del Tribunale di Padova
 Stampato in proprio
*La vita, le iniziative e gli incontri
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 049 616929
 Fax 049 616929



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: *"La Cosmogonia dei Rosacroce"* di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo *"La Cosmogonia dei Rosacroce"*.

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 27 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.